



Università Iuav
di Venezia



La valutazione dei risultati di apprendimento: approcci e scelte metodologiche

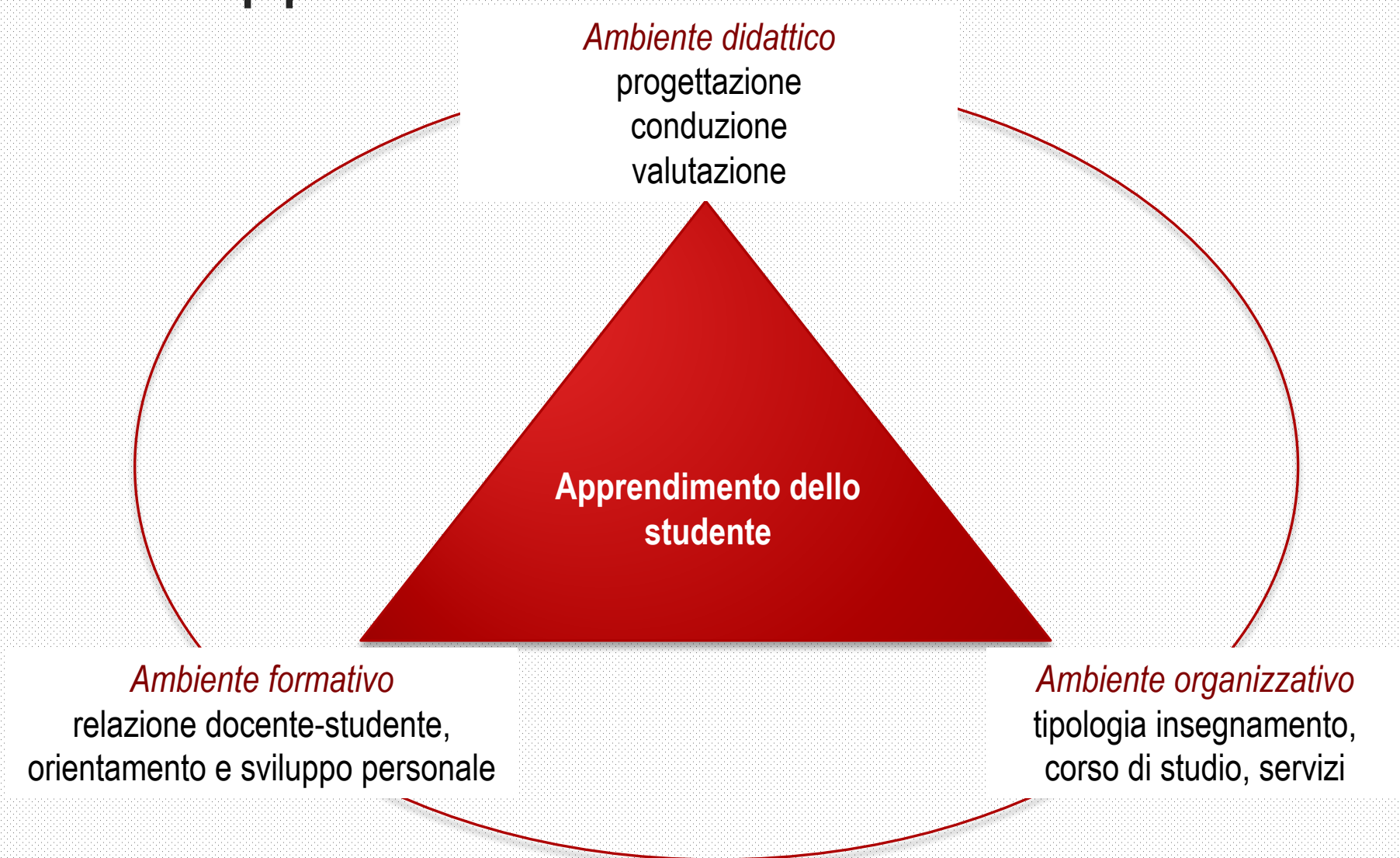
Venezia 18 dicembre 2017

Ettore Felisatti – Anna Serbati, Università di Padova

Valutare la qualità della didattica: un approccio di sistema



Valutare la didattica come ambiente di apprendimento



La valutazione fra assessment and evaluation

- **Assessment:** insieme di criteri e attività per acquisire informazioni sui livelli di **apprendimento** in termini di capacità, abilità e competenze da parte dello **studente** (Semeraro, 1999)



- **Evaluation:** attività di rilevazione, monitoraggio e controllo sistematico delle variabili che intervengono nel definire forme e livelli di **qualità** (valori, procedure, progetti, efficacia, efficienza,...) della didattica intesa come **servizio** (Semeraro, 1999)

Compiti della valutazione di fronte alla complessità

La valutazione:

- In quanto dispositivo di ricerca, deve far emergere *informazioni* attendibili e legarsi alle azioni pianificate per il cambiamento
- nella didattica assume significato solamente se interviene a sostegno dell'attività di *apprendimento* degli studenti

Funzioni della valutazione



- **MISURARE**: determina un valore numerico da attribuire a un evento o fenomeno educativo, tale valore è ottenuto con opportuni metodi o strumenti di misurazione ed è espresso come rapporto tra la grandezza data e quella assunta come unità di misura.
- **DESCRIVERE**: rappresenta, delinea un fenomeno o un evento educativo evidenziandone gli aspetti e le qualità che lo caratterizzano
- **GIUDICARE**: esprime un giudizio di valore, di merito, di approvazione o di biasimo su risultati, percorsi, progetti, eventi educativi, emettendo un verdetto
- **ATTRIBUIRE VALORE**: offre un apporto di conoscenza ad un fenomeno educativo, contribuendo ad elaborare significati in relazione a valori socialmente condivisi



Quale funzione assume la valutazione nel mio insegnamento?

	LIV. 1 (min)	LIV. 2	LIV. 3	LIV. 4	LIV. 5 (max)
MISURAZIONE					
DESCRIZIONE					
GIUDIZIO SU STANDARD					
VALORE NEGOZIATO E CONDIVISO					

Quale/i funzione/i generalmente utilizzi nei tuoi insegnamenti, a quale livello?

Perché?

Condividi il tuo punto di vista con il collega vicino

Valutare: azione spontanea e azione professionale

Valutare (“vàlitus”): *valere, avere prezzo, stimare*

Azione spontanea: nessuna persona è estranea ai processi di valutazione, valutare è un atto permanente dell'esistenza: “**tutti valutano sempre e comunque**”

Azione professionale: ogni professionista (medico, sociologo, architetto, ingegnere...) dispone di modelli, strumenti e processi di valutazione idonei ed efficaci per svolgere in modo organizzato il proprio compito in rapporto al fine da perseguire, all'oggetto da valutare, al valore da attribuire, alle procedure e agli strumenti da utilizzare

*“... è una componente intrinseca dell'azione e della capacità degli attori di portarla a termine, di migliorarla ed eventualmente di cambiarla e quindi può essere definita come “motore” e “regolatore” dell'azione, in quanto ne costituisce l'energia e”
l'intelligenza” (Galliani 2011, p. 50)*

La valutazione: da atto spontaneo a processo istituzionale (Barbier 1989)

Valutazione implicita

(percettivo-emotiva, naturale e informale)

modalità inconsapevole, molto soggettiva, profondamente influenzata da pre-giudizi e stereotipi;

Valutazione spontanea

(esplicita e non formale)

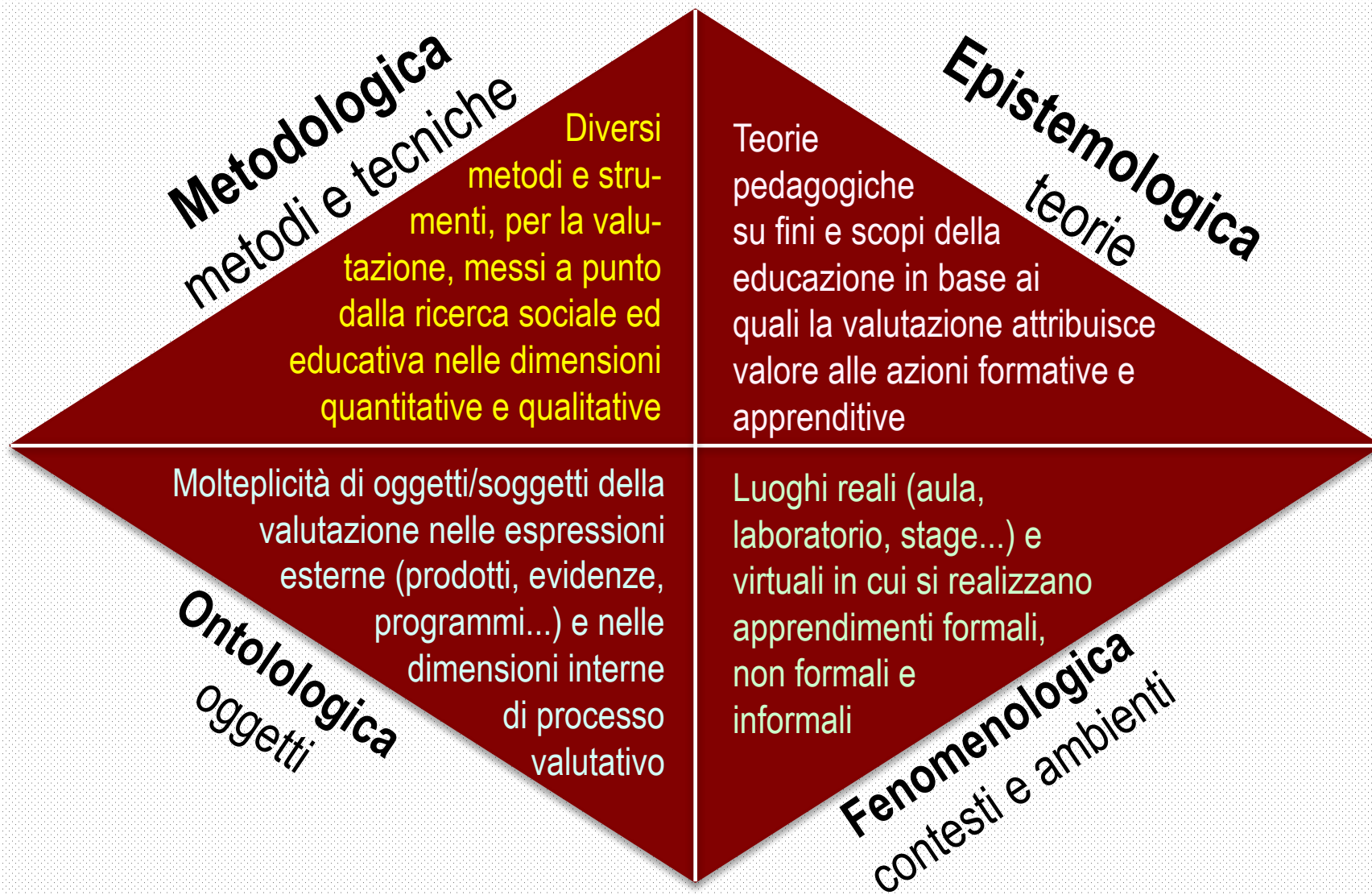
modalità consapevole di valutazione, basata su parametri e criteri stabiliti al momento, non programmati in precedenza;

Valutazione istituzionalizzata

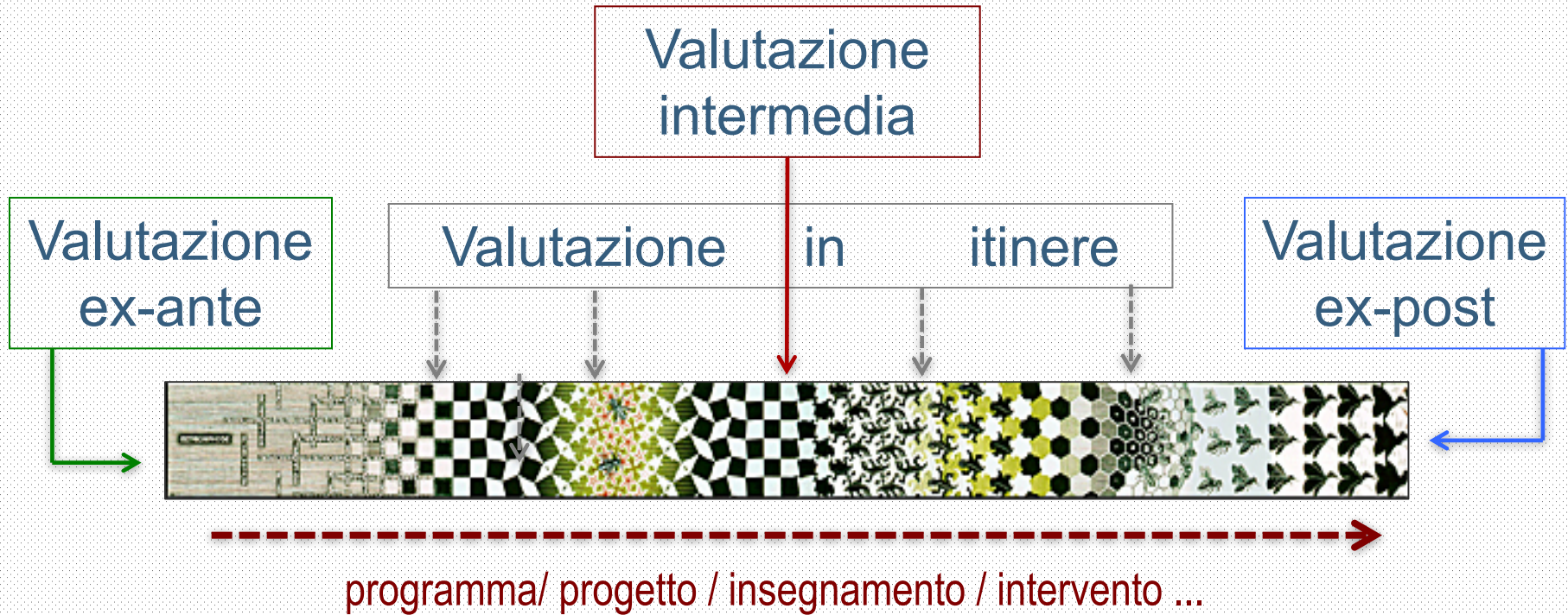
(esplicita e socialmente riconosciuta in modo formale)

forma di valutazione vera e propria, esplicita, basata su criteri e strumenti specifici e determinati, con valore riconosciuto socialmente, fondata su dati precisi e comparabili

Componenti di una buona valutazione



I tempi della valutazione



La valutazione è un processo costante che accompagna l'avvio, lo sviluppo e la fine di un'attività di insegnamento apprendimento
Assessment works best when it is ongoing, not episodic (Roberts, 2013)



Quali sono i tempi della valutazione nei miei insegnamenti?

Quando prendo in carico un insegnamento, metto in atto strategie di:

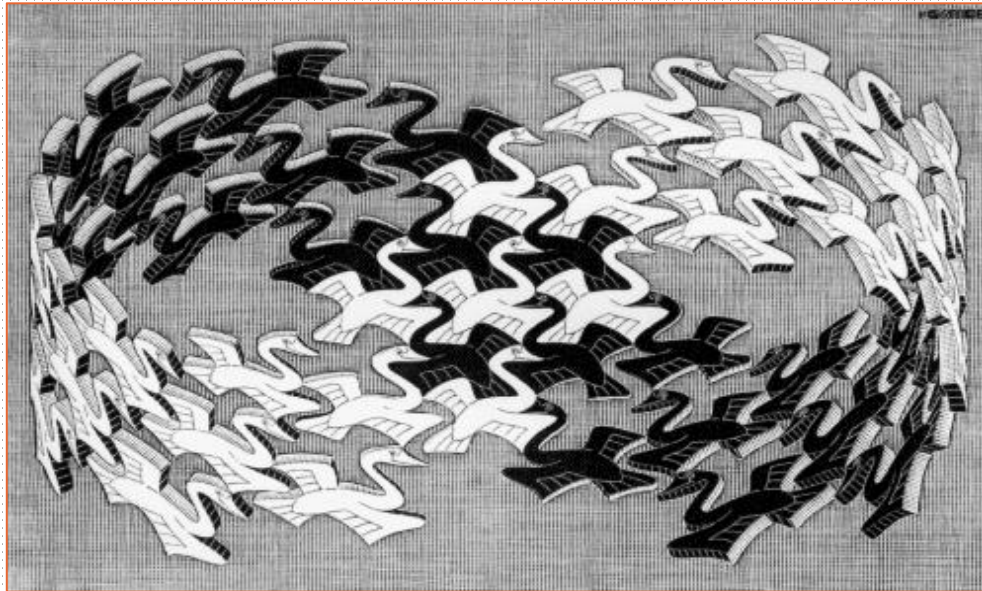
- | | | |
|---------------------------------|----|----|
| • <i>Valutazione iniziale</i> | SI | NO |
| • <i>Valutazione in itinere</i> | SI | NO |
| • <i>Valutazione finale</i> | SI | NO |

Perché'?

Condividi la tua esperienza con il collega vicino

Valutazione e apprendimento: due approcci che si incrociano

**Valutare
l'apprendimento**
*assessment of
learning*
Approccio
sommativo



**Valutare per
l'apprendiment
o**
*(assessment for
learning)*
Approccio
formativo

“scopo basilare della valutazione è stimolare la crescita e il miglioramento. Tutte le altre finalità, seppur rispettabili, sono solo sfaccettature [...]. Una valutazione che non porti a un perfezionamento delle pratiche è sterile”
(Knowles, 1996).

Valutare l'apprendimento:
conoscenze, capacità e
competenze

Modalità e strumenti di valutazione delle competenze

Autovalutazione	Analisi delle prestazioni	Eterovalutazione
Diari di bordo Autobiografie Strategie autovalutative Resoconti verbali	Compiti di prestazione Test di verifica Prove di valutazione Selezione dei lavori Documentazione dei processi	Protocolli di osservazioni Commenti di docenti ed esperti Interazione tra pari Analisi del comportamento “sul campo”
Rubriche valutative Portfolio		

Classificazione delle prove di valutazione (Vertecchi, 2003)

Stimolo aperto Risposta aperta	Stimolo chiuso Risposta aperta
Stimolo aperto Risposta chiusa	Stimolo chiuso Risposta chiusa

Stimolo = sollecitazione fornita all'allievo
Risposta = prestazione offerta dall'allievo

Prove di valutazione (Vertecchi, 2003)

Stimolo = sollecitazione fornita all'allievo; Risposta = prestazione offerta dall'allievo

STIMOLO APERTO-RISPOSTA APERTA

Lo *stimolo* consiste nel fornire l'indicazione di una certa area di problemi entro cui orientarsi.

La *risposta* richiede che si utilizzi la capacità di argomentare, di raccogliere le conoscenze possedute.

Esempi: Interrogazioni, temi, relazioni, redazione di articoli e lettere, ricerche, produzioni creative

PROVE NON STRUTTURATE

STIMOLO CHIUSO-RISPOSTA APERTA

Lo *stimolo* si presenta accuratamente predisposto in funzione del tipo di prestazione che si intende sollecitare.

La *risposta* richiede il ricorso ad abilità e conoscenze proprie dello studente il quale organizza una propria linea di comportamento che lo porta a fornire la prestazione richiesta.

Esempi: composizioni e saggi brevi, attività di ricerca mirata, esperienze di laboratorio.

PROVE SEMI-STRUTTURATE

PROVE A CARATTERE QUALITATIVO

STIMOLO APERTO - RISPOSTA CHIUSA

Lo *stimolo* è generalmente ampio, ma improprio, perché non è indirizzato all'allievo.

La *risposta* è impropria, perché non riguarda la manifestazione di abilità e conoscenze.

Esempio: interrogazioni in cui il docente sollecita l'allievo ad esprimere consenso a ciò che afferma.

PSEUDO-PROVE

STIMOLO CHIUSO - RISPOSTA CHIUSA

Prove con una particolare organizzazione, capace di sollecitare, oltre alla capacità riproduttiva, anche quella di riconoscere, confrontare ecc. (*prova strutturata* o *prova oggettiva* o *test* di profitto)

Lo *stimolo* contiene già definito il modello di risposta e questa corrisponde a una prestazione già organizzata.

Esempi: esercizi (grammatica, sintassi...), esecuzione di calcoli, risoluzione di problemi a percorso obbligato.

PROVE OGGETTIVE/ STRUTTURATE

PROVE A CARATTERE QUANTITATIVO

Tipologie di prove

PROVE STRUTTURATE/OGGETTIVE

- Item vero/falso
- Item a corrispondenza
- Item a completamento
- Item a scelta multipla

PROVE SEMISTRUTTURATE

- Item a risposta aperta
- Interrogazioni
- Saggi brevi

PROVE NON STRUTTURATE

- Risposte libere
(relazioni, problemi, temi, elaborati)

Le prove oggettive

- Le prove si dicono oggettive quando **possono essere replicate**, in condizioni equivalenti e anche in presenza di valutatori diversi offrono lo **stesso punteggio e lo stesso giudizio**;
- *“Potranno dirsi oggettive quelle prove che consentono di predeterminare, rispetto al momento della loro somministrazione, e senza dar adito alla pur minima ambiguità interpretativa, l'esattezza delle risposte”* (Domenici 2003, p. 58)
- A tutti i soggetti deve quindi essere sottoposta la **stessa prova** che richiede le stesse prestazioni e verrà somministrata con le stesse modalità
- **Le modalità, i criteri e i pesi** delle risposte devono essere quindi **predefiniti ed esplicitati preventivamente**

Vantaggi delle prove oggettive

- Sono in grado di verificare in forma agevole il conseguimento di obiettivi di conoscenza, comprensione e applicazione
- La correzione delle prove è semplice e veloce
- Il correttore può essere intercambiabile senza correre il pericolo di falsare l'esito
- l'ambiguità interpretativa viene ridotta al massimo
- La misurazione è oggettiva
- Lo studente è facilitato nell'autovalutazione
- Il risultato della prova viene accolto con fiducia dallo studente

Limiti delle prove oggettive

- Sono prove elaborate da costruire e **richiedono molto tempo di preparazione**
- I **risultati** potrebbero essere determinati da **fattori casuali**
- Sono difficili da usare nella verifica di **obiettivi di livello superiore** come ad esempio la capacità di analisi, di sintesi e di valutazione
- Non consentono di verificare le **abilità espressive**, né le capacità di organizzazione delle risposte
- Non consentono di **valutare il processo di apprendimento nella sua globalità**

Rubriche valutative e portfolio

- **RUBRICA DI VALUTAZIONE:** è uno strumento per valutare un prodotto o una prestazione (McTighe e Wiggins, 1999); si tratta di un modello valutativo che indica preventivamente e in maniera oggettiva le modalità e i criteri con cui si dovrà valutare il compito di apprendimento assegnato
- **PORTFOLIO:** una raccolta della produzione e del lavoro dello studente individuata per documentare i percorsi e i processi di apprendimento sviluppati nel tempo. Johnson e Johnson (1996) lo considerano uno strumento utile per presentare, monitorare e valutare il lavoro dello studente o di un gruppo

Es. di rubrica analitica su esperimenti scientifici (Wiggins, 1998, p. 167)

Disegno della ricerca

- 4 Il disegno mostra che lo studente ha analizzato il 4 problema e ha disegnato e condotto autonomamente un esperimento ragionato.
- 3 Il disegno mostra che lo studente afferra l'idea base del processo scientifico, conducendo un esperimento che controlla le variabili più semplici.
- 2 Il disegno mostra che lo studente afferra l'idea base del processo scientifico, ma ha bisogno di qualche aiuto per controllare le variabili più semplici.
- 1 Il disegno mostra che lo studente sa condurre un esperimento se riceve un serio aiuto dall'insegnante.

Risultati scientifici

- 4 Lo scritto spiega in modo convincente la soluzione del problema. Informazioni da altre fonti o altri esperimenti sono usate per la spiegazione.
- 3 Lo scritto che lo studente comprende i risultati e sa come spiegarli.
- 2 Lo scritto mostra i risultati dell'esperimento. Le conclusioni raggiunte sono incomplete o spiegate solo dopo domande
- 1 Lo scritto mostra i risultati dell'esperimento. Le conclusioni raggiunte sono lacunose, incomplete, o confuse.

Raccolta dati

- 4 I dati sono raccolti e registrati in modo ordinato che riflette accuratamente i risultati dell'esperimento.
- 3 I dati sono registrati in modo da presentare probabilmente i risultati dell'esperimento.
- 2 I dati sono raccolti in modo disorganizzato o soltanto con l'aiuto dell'insegnante.
- 1 I dati sono raccolti in modo incompleto, casualmente o solo dopo un considerevole aiuto dell'insegnante.

Espressione linguistica

- 4 Il discorso presenta un chiaro e definito punto di vista sostenuto dalla ricerca. Controlla l'interesse del pubblico attraverso gesti, voce e contatto visivo.
- 3 Il discorso è preparato con qualche aiuto, ma usa i risultati dell'esperimento. Il discorso è logico e usa gesti, voce e contatto visivo per chiarire i significati.
- 2 Il discorso è sviluppato dopo alcuni aiuti. Qualche attenzione ai gesti, voce e contatto visivo.
- 1 Il discorso è sviluppato solo dopo ripetuti aiuti.

Es. di rubrica olistica su presentazioni orali (Wiggins, 1998, p. 166)

- | | |
|------------------------|--|
| 5- Eccellente | Lo studente descrive chiaramente la problematica studiata e spiega ampiamente la sua importanza. Fornisce informazioni specifiche per sostenere le conclusioni che sono state tratte e descritte. Il prodotto è accurato e la struttura del discorso è decisamente corretta. Mantiene e sostiene il contatto visivo per tutta la presentazione. Dimostra chiaramente di aver preparato e organizzato con entusiasmo l'argomento. Usa efficacemente i sussidi visivi per rendere la presentazione efficace. Risponde chiaramente alle domande del pubblico, fornendo informazioni specifiche e appropriate. |
| 4 - Molto buono | Lo studente descrive la problematica studiata e spiega la sua importanza. Fornisce sufficienti informazioni per sostenere le conclusioni che sono state tratte e descritte. Il prodotto e la struttura del discorso sono sostanzialmente corretti. Dimostra di aver preparato e organizzato con entusiasmo l'argomento. Fa riferimento e usa i sussidi visivi. Risponde chiaramente alle domande del pubblico. |
| 3 - Buono | Lo studente descrive la problematica studiata e trae le conclusioni, ma le informazioni per supportarle non sono così forti come nei livelli 4 e 5. Il prodotto e la struttura del discorso sono sostanzialmente corretti. Offre alcuni elementi di preparazione e organizzazione. Fa riferimento ai sussidi. Risponde alle domande del pubblico. |
| 2 - Limitato | Lo studente presenta la problematica studiata ma non la descrive completamente. Non fornisce conclusioni per risolverla. Il prodotto e la struttura del discorso sono poco comprensibili, con qualche errore. La preparazione e organizzazione è lacunosa. Può fare o meno riferimento ai sussidi. Risponde alle domande del pubblico con semplici risposte. |
| 1 - Povero | Lo studente fa una presentazione senza riferire della problematica o della sua importanza. Il tema non è chiaro e non offre adeguate conclusioni. La presentazione è difficile da seguire, poco preparata e poco organizzata. Le domande del pubblico ricevono semplici risposte o nessuna risposta. |
| 0 - Assente | Non fornisce una presentazione orale. |